

La catechesi settimanale di Papa Francesco

La preghiera: dialogo e relazione personale con Dio

di Antonio Colasanto

«La Santa Messa è l'incontro d'amore con Dio mediante la sua Parola e il Corpo e Sangue di Gesù. È un incontro con il Signore». Così Papa Francesco ha dato inizio al nuovo ciclo di catechesi. Che cosa è veramente la preghiera, si è domandato il Papa. Essa, ha soggiunto, è anzitutto dialogo, relazione personale con Dio. La strada della vita è verso l'incontro definitivo con il Signore.

Il Libro della Genesi afferma che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, il quale è Padre e Figlio e Spirito Santo, una relazione perfetta di amore che è unità. Quando Mosè, di fronte al rovo ardente, riceve la chiamata di Dio, gli chiede qual è il suo nome. E cosa risponde Dio?: «Io sono colui che sono» (Es 3, 14). Questa espressione, nel suo senso originario, esprime presenza e favore, e infatti subito dopo Dio aggiunge: «Il Signore, il Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe» (v. 15). Questa dunque è la grazia più grande: poter sperimentare che la Messa, l'Eucaristia è il momento privilegiato per stare con Gesù, e, attraverso di Lui, con Dio e con i fratelli.

Pregare, come ogni vero dialogo, è anche saper rimanere in silenzio, nei dialoghi ci sono momenti di silenzio, in silenzio insieme a Gesù. È il momento di raccogliersi



nel cuore per prepararsi all'incontro con Gesù. Rimanere in silenzio insieme a Gesù. E dal misterioso silenzio di Dio scaturisce la sua Parola che risuona nel nostro cuore. I Vangeli ci mostrano Gesù che si ritira in luoghi appartati a pregare; i discepoli, vedendo questa sua intima relazione con il Padre, sentono il desiderio di potervi partecipare, e gli chiedono: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1). Gesù risponde che la prima cosa necessaria per pregare è saper

dire "Padre". Dobbiamo imparare a dire "Padre", cioè mettersi alla sua presenza con confidenza filiale. Per entrare nel Regno dei cieli è necessario farsi piccoli come bambini.

La seconda predisposizione, anch'essa propria dei bambini, è lasciarsi sorprendere. Per entrare nel Regno dei cieli bisogna lasciarsi meravigliare.

Nella nostra relazione con il Signore, nella preghiera, ha domandato il Papa, ci

lasciamo meravigliare o pensiamo che la preghiera è parlare a Dio come fanno i pap-pagalli? No, è fidarsi e aprire il cuore per lasciarsi meravigliare. Andiamo ad un incontro vivo con il Signore.

Nel Vangelo si parla di un certo Nicodemo (Gv 3,1-21), un uomo anziano, un'autorità in Israele, che va da Gesù per conoscerlo; e il Signore gli parla della necessità di "rinnovarsi dall'alto" (cfr. v. 3). Noi abbiamo questo desiderio?

Ognuno di noi ha voglia di rinascere sempre per incontrare il Signore? Avete questo desiderio voi, ha chiesto il Papa. Infatti si può perderlo facilmente perché, a causa di tante attività, di tanti progetti da mettere in atto, alla fine ci rimane poco tempo e perdiamo di vista quello che è fondamentale: la nostra vita del cuore, la nostra vita spirituale, la nostra vita che è in contatto con il Signore nella preghiera.

Posso dire che quando faccio la comunione nella Messa, il Signore incontra la mia fragilità? Sì! Possiamo dirlo perché questo è vero! Il Signore, ha concluso Papa Francesco, incontra la nostra fragilità per riportarci alla nostra prima chiamata: quella di essere a immagine e somiglianza di Dio.

Questo è l'ambiente dell'Eucaristia, questo è la preghiera.

Al Volto Santo,
inaugurato l'anno accademico
del ciclo di lezioni
Lectura Patrum Neapolitana

La teologia del sacerdozio

È iniziato, il 18 novembre al Tempio del Volto Santo, l'anno accademico delle lezioni della "Lectura Patrum Neapolitana" con la lectio magistralis di mons. Enrico dal Covolo, Rettore della Pontificia Università Lateranense che ha dissertato sul tema "Il Lazzaro di Pirandello e i Padri della Chiesa".

«È necessario delimitare subito – così il presule - l'ambito dell'indagine della presente conferenza. Intendo riferirmi ad un capitolo particolare della teologia, precisamente la 'teologia del sacerdozio' in rapporto a questo celebre dramma-mito che è il Lazzaro. La teologia del sacerdozio si propone di illustrare, dall'interno della vita ecclesiale, l'intima relazione del sacerdote con Gesù Cristo. E, a tal riguardo il ricorso alle origini della Chiesa è illuminante: tra tutti, valgono gli esempi dei Padri legati alla "tradizione antiochena" (da Ignazio al Crisostomo) e quella "alessandrina" con Origene».

Dal Covolo ha, poi, illustrato brevemente la trama dell'opera, insistendo sulle figure principali: in particolare, Diego Spina, che è il protagonista del dramma, un uomo che, prosegue il Vescovo, «nel suo disumano ascetismo chiude occhi della vita, credendo di dover vivere l'altra di là, e la moglie, che è l'opposto, una donna che, ribellandosi al marito, la moglie Sara lo ha abbandonato appunto per questa mortificante visione, nella

quale Diego Spina coinvolge anche i due figli, per unirsi a un fattore, Arcadipane, e andare a viver con lui in campagna».

Il protagonista muore ma è riportato in vita da un'iniezione; e si rende conto allora che dopo la morte c'è il nulla. Diego Spina, il Lazzaro risuscitato, si vendica dell'affronto subito tanti anni prima e ferisce Arcadipane. Il figlio Lucio, invece, che era entrato in seminario psicologicamente sospinto dal padre e dalla sua triste fede, è in crisi religiosa e, dalla morte e «resurrezione» del padre, matura una religiosità diversa da quella oscura della rinuncia, per riconoscere il Dio immanente, l'«eterno presente della vita».

Dal Covolo ha concluso sottolineando che «il Lazzaro contiene una forma di "teologia" tutta pirandelliana dei valori terreni, accarezzati dal soffio dello Spirito. C'è un abisso tra il 'fare teologia' e la 'produzione letteraria di Pirandello'. Ma alcune pagine di essa tradiscono l'aspirazione che quest'abisso venga almeno in parte colmato».

Il prossimo incontro si terrà sabato 20 gennaio 2018, alle ore 17. Salirà in cattedra, il prof. Renato Uglione, presidente del Centro Europeo di Studi Umanistici "Erasmus da Rotterdam" di Torino leggerà Tertulliano, Le uniche nozze a cura di R. Uglione.

Antonio Boccellino



Arcidiocesi di Napoli



incontri InterArtes 2017: dialoghi tra le arti

Incontri con personalità della cultura e delle arti

Luigi Grima, presidente dell'UCAI Napoli, ti invita

Sabato 25 novembre 2017 ore 11.30

Sebastiano Maffettone: "Estetica contemporanea"

Don Tonino Palmese - Vicario Episcopale Arcidiocesi di Napoli

Prof. Gianluca Riccio - Docente Storia dell'Arte Contemporanea

Prof. Luigi Caramiello - Docente Sociologia dell'Arte e della Letteratura



COMPLESSO MONUMENTALE DONNAREGINA
MUSEO DIOCESANO DI NAPOLI
Info e prenotazioni: tel 081 557 13 65 - info@museodiocesanonapoli.it

Info 338.9473127 - ucainapoli@libero.it

Facebook - Ucai Sede Di Napoli